

Mafia e veleni



«Volevo consegnarlo a un uomo dei servizi segreti che però si rifiutò di incontrarmi a casa mia» Tutti i boss sono iscritti a logge massoniche «Cosa Nostra vuole separare la Sicilia dall'Italia»

Il pentito Messina racconta «Così lasciarono fuggire Riina»

Leonardo Messina, Narduzzo, ultimo grande pentito di Cosa Nostra, ha parlato ieri all'Antimafia «Riina poteva essere catturato, ma un funzionario del Sids si lasciò sfuggire l'occasione» E poi «Tutti i capi di Cosa Nostra sono massoni, insieme mafia e massoneria, con l'appoggio di nuove formazioni politiche, stanno progettando di staccare la Sicilia dall'Italia» Una strategia decisa in un summit durato tre mesi

ENRICO FIERRO

ROMA Totò Riina il capo dei capi da novembre al vertice mondiale di Cosa Nostra poteva essere catturato già nella scorsa primavera... Un nuovo separatismo quindi favorito e sponsorizzato da ambienti imprenditoriali e politici siciliani e nazionali e fortemente sostenuto dalla massoneria.

Antimafia troverete i nomi dei miei zii» ha parlato per sette ore... Di quando ha deciso di «sposarsi» di lasciare Cosa Nostra ormai nelle mani dei corleonesi «una tragedia infinita».

Un nuovo separatismo quindi favorito e sponsorizzato da ambienti imprenditoriali e politici siciliani e nazionali e fortemente sostenuto dalla massoneria.

Narduzzo Messina l'ex zol fataro salito ai vertici di Cosa Nostra il pentito che ha per messo di scoprire i retroscena dell'omicidio Lima e che ha dato vita all'operazione «leopardo».

Alle falde del Fina fu decisa l'eliminazione dei vecchi referenti politici (Lima Salvo) dei magistrati scomodi come Falcone o Borsellino le nuove alleanze politiche le nuove strategie di separatismo.



Ma quali strategie adottare per scongiurare Cosa Nostra? «Potete vincere subito» dice Messina ma dovete stringere i Ci saranno altri pentiti i corleonesi si divideranno forse troverete morto uno dei grandi latitanti.



Leonardo Messina

Inchiesta a Castellammare Nei guai per corruzione l'ex senatore dc Patriarca Lui dice: «Non c'entro»

Avviso di garanzia per l'ex senatore della Dc, del collegio di Castellammare di Stabia, Francesco Patricola, nell'ambito dell'inchiesta sulla Usl locale. Si parla di corruzione, concussione ed abuso. Il 7 novembre il deputato del Pds Salvatore Vozza denunciò l'intreccio perverso fra Dc e malavita. L'ex senatore andrà dai giudici. «Non ho nulla da temere»

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Un avviso di garanzia per la perquisizione Francesco Patricola ex senatore dc del collegio di Castellammare di Stabia.

Agenti del commissariato hanno compiuto una perquisizione nella sua abitazione e al senatore hanno notificato l'atto giudiziario.

È una dichiarazione che ricade sulla testa appena un mese fa a «Il Mattino» subito dopo che il deputato del Pds Salvatore Vozza.

La vicenda nasce dall'omicidio di Sebastiano Corrado che resta ancora misterioso.

L'alto prelato lancia la «scomunica» ai capi Dc locali e nazionali L'arcivescovo di Reggio: «Governanti inetti, città allo sbando»

Caso Ligato I politici in carcere: «Siamo innocenti»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REGGIO CALABRIA Nella lettera indirizzata a Craxi e Martelli la firma con me una ventina di quadri socialisti delle tre province calabresi.

per la precedente indagine sul tangente. Il parlamentare socialista si augura che «trattandosi di delitti infamanti si faccia subito chiarezza».

scudocrociato non solo locale dopo i gravissimi sviluppi dell'inchiesta sull'omicidio Ligato.

Acque temibilmente agitate anche in casa democristiana l'arcivescovo di Reggio Antonio Mondello.

Parlano la figlia e la moglie di uno degli accusati, Franco Quattrone, ex segretario regionale della Dc

«Mio padre non deve finire come Tortora»

La parola alla «difesa» Familiari e avvocati dei politici accusati di aver fatto assassinare Lodovico Ligato rigettano tutte le accuse e sostengono che quello dei giudici è in realtà un teorema accusatorio fondato su deduzioni logiche.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA «Voglio giustizia subito non do più. Non voglio che quello di mio padre diventi un nuovo caso come quello di Tortora o di Sofri».

buon mattino Francesca cocciuta continua a studiare sui libri di legge.

«La prova sull'innocenza di mio marito - dice alla fine la signora - è scritta nero su bianco proprio nell'ordinanza di custodia cautelare».

dei giornalisti che la signora Cellina con ferma cortesia vorrebbe lasciare sulla porta di casa perché non intende parlare con nessuno di questa vicenda.



L'ex presidente delle Fs Lodovico Ligato e a fianco Franco Quattrone

mentre nessuno si è preoccupato di occupare di verificare se fosse vero - che Quattrone all'epoca era segretario regionale della Dc.

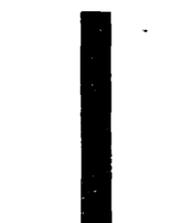
Francesca in calza «Papa è stato molto provato anche se ha le energie necessarie per usare da questa tempesta».

Ormai il giudice è rotto e la signora Quattrone incalza. «Voglio raggiungere un altro caso. Mio marito avrebbe partecipato a questi decisioni perché ricopriva un ruolo importante».

I cittadini che vogliono partecipare alla grande indagine su

Mafia, corruzione e gli italiani

promossa dai Gruppi parlamentari del Pds in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sociologia di Milano, possono richiedere il questionario



alle sedi locali del Pds

alle sedi della Sinistra Giovanile

al Gruppo parlamentare del Pds, Senato della Repubblica, Roma (telefono 06/67062470)

al Gruppo parlamentare del Pds, Camera dei Deputati, Roma (telefono 06/67603664)

alla Direzione del Pds, via Botteghe Oscure 4, 00186 Roma (telefono 06/67111)